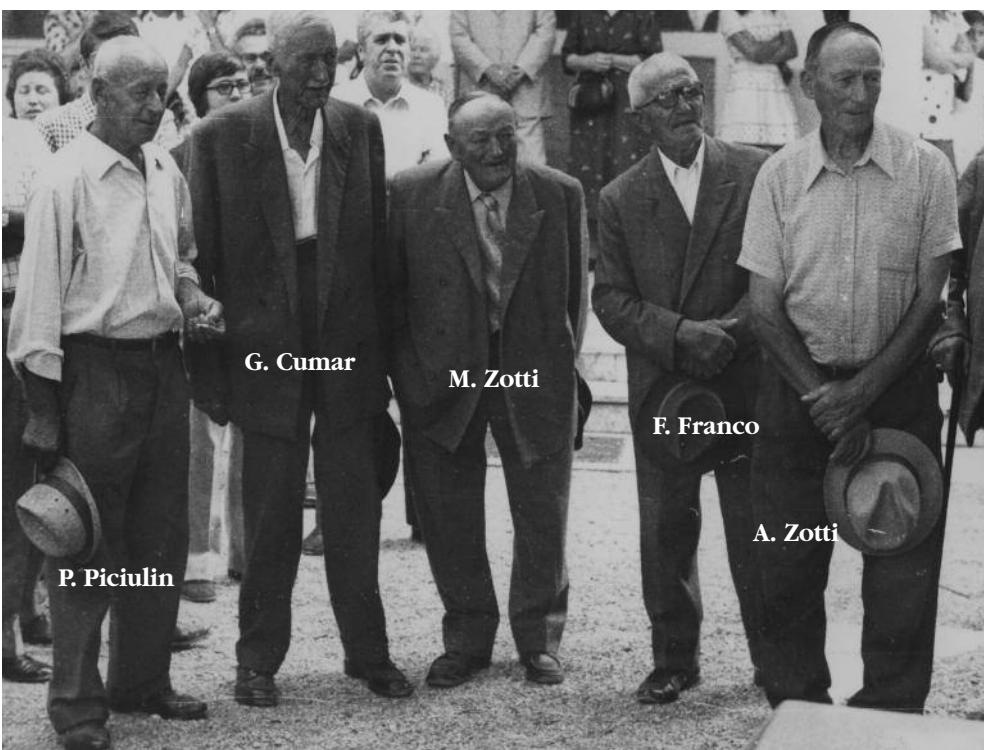


ZENÁR

I patriarchi



1 M PRIN DAL AN

- 2 J S. Basili il Grant
3 V Ss. Non dal Signor
4 S B. Agnula di Foligno

5 D S. Simon

- 6 L TRE RES
"Pifania dutis li' fiestis puarta via"

- 7 M S. Luziàn martir
8 M S. Severin abat
9 J S. Zulian martir

10 V S. Aldo eremit

11 S S. Paulin di Aquileja

12 D S. Margarita Bourgeoys

"A fâ la caritat no si diventa piòrs"

- 13 L S. Ilari vescul
14 M S. Feliz di Nola vescul
15 M S. Maur abat
16 J S. Marcelli

- 17 V S. Antoni purzelut
"Par San Antoni la bora fas demoni"

18 S S. Liberada

19 D S. Mario martir

- 20 L Ss. Bastian e Fabian
"S. Bastian cu' la viola in man"

21 M S. Gnesa martir

22 M S. Vinzenz martir

23 J S. Raimont

24 V S. Franzesc di Sales

25 S S. Demetri

26 D S. Paula

27 L S. Agnula Merici

28 M S. Tomas di Aquin

29 M S. Costant

30 J S. Martina

31 V S. Zuan Bosco
"I amîs si ju cognos tai bisujns"



a cura del «CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLE TRADIZIONI POPOLARI DI BORGO SAN ROCCO»

IL CENTRO TRADIZIONE VIVA

San Rocco è da tempo ormai uno degli ospedali in cui ancora regna e dura l'uso lo spirito di attaccamento alle cose passate. Questo continuo riferire di legami con i tempi antichi, con le radici dei suoi paesani, con i tempi antichi delle manifestazioni umane, aveva però bisogno di un organismo-guida che ne garantisse un sacro seguito e lo esemplificasse. È allora che inizia la storia del centro, che fin qui si svolgevano grazie all'etere di intraprendenti borghigiani, di trovare giusto collocamento in una programmazione completa, allargando anche ad altre manifestazioni.

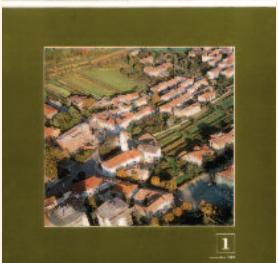
Ecco come nasce lo costituzione del «Centro per la conservazione e la valorizzazione delle tradizioni popolari di Borgo San Rocco».

Lo statuto che lo regola ne precisa gli scopi promozionali, sintetizzati in sostanza alla scoperta della storia del luogo, delle sue più antiche radici, dalle fiabe alle leggende, dai costumi alle credenze ed alle usanze; che possono riassumersi nel termine «folklore», a sua volta inteso nel suo significato etimologico di «spazio del popolo». Il nome dell'istituzione non è a caso stesso ma vuol essere anche un messaggio agli altri dell'importanza delle tradizioni popolari non solo a Borgo San Rocco.

villa di poeta ma soprattutto di vita. Ricordiamo che sono un grande numero del passato, Gianni Carducci, addirittura lo studio del folklorista avriva, tra l'altro, che «... voi potrete voler cogliendo di sulla buca del parco, o meglio, di albergo, l'animazione di fantasma, che è la testimonianza della storia di tanti secoli...».

Il centro inizia la sua strada che ci si suggerisce di impegno e di opere perché le tradizioni popolari, e quella di S. Rocco in particolare, siano rinforzate ed evitino di perdere il loro suggestivo fascino.

Borg San Roc



Il logo della sagra di Guglielmo Riavìs e il labaro del Borgo di Norma Silli



Anna Bressan e i suoi "ufiej"



Don Ruggero saluta il primo presidente del "Centro" Luigi Nardin



CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E PER LA VALORIZZAZIONE DELLE TRADIZIONI POPOLARI DI BORGO SAN ROCCO - GORIZIA

FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia



Cassa Rurale ed Artigiana
di Lucinico Farra e Capriva

